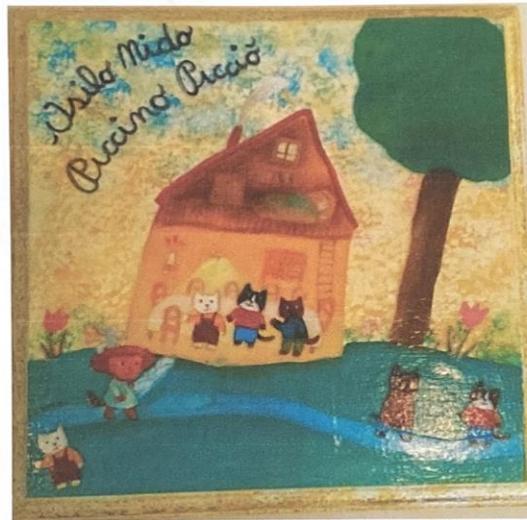




*koinè*



## PROGETTO EDUCATIVO



**Nido d'infanzia "Piccino Picciò"**  
**Castel Franco Piandiscò**



**tel. 0559149413/3296603715**

# SOMMARIO

1. *ASSETTO ORGANIZZATIVO*
  - 1.1 CALENDARIO ED ORARI D'APERTURA
  - 1.2 FORMULE DI ISCRIZIONE
2. *ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE*
3. *ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE GRUPPO DEI BAMBINI*
4. *ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE*
  - 4.1 TURNI E SERVIZIO MENSA
5. *ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA*
  - 5.1 ROUTINE
6. *L'AMBIENTAMENTO*
  - 6.1 MODALITA', STRUMENTI E VERIFICA
7. *STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA*
  - 7.1 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE
8. *ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE: FORMAZIONE*
9. *CONTESTI FORMALI E NON FORMALI*
  - 9.1 PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
10. *IL BAMBINO PROTAGONISTA*
11. *FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI*
  - 11.1 CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA
  - 11.2 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO: PER UNA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INFANZIA

## **PREMESSA**

Il progetto educativo che presentiamo intende illustrare le modalità organizzative e metodologie educative che il personale della Cooperativa Koinè intende proporre per il Nido d' Infanzia Comunale PICCINO PICCIO' e ha come scopo principale la garanzia di un servizio di qualità, fondato sui principi definiti nel progetto pedagogico e centrato sull'unicità e sulle esigenze di ciascun bambino iscritto.

Al centro del progetto educativo ci sono dunque i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo “valore” da riconoscere e condividere con gli educatori e con le famiglie.

Tutta l'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale.

Il progetto pedagogico consente alle famiglie di condividere il significato del percorso educativo realizzato nel servizio: dentro la “cornice” del progetto educativo trovano senso l'organizzazione del servizio, le attività proposte, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità e le esperienze che si realizzano nel Nido d'Infanzia secondo una logica organica e coerente.

Con la seguente progettazione educativa viene descritta l'organizzazione del nido “Piccino Picciò” relativa all'anno educativo 2024/2025.

Il progetto educativo ha l'obiettivo di promuovere azioni atte a soddisfare le esigenze del bambino e di potenziarne le possibilità di sviluppo; esso è inteso come un progetto di lavoro flessibile non casuale e aperto alla verifica.

### **1. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO**

Il servizio accoglie bambini/e di età compresa tra i 12 e i 36 mesi e si svolge con le seguenti modalità:

- Apertura 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì con orario dalle 7.30 alle 16.30; è prevista una flessibilità oraria in entrata dalle 7.30 alle 9.30 ed in uscita con le seguenti opzioni orarie: 13.30 e 16.30.

Il tempo pieno 7.30 – 16.30 sarà attivato qualora si raggiungano 5 richieste.

L'appaltatore si impegna a rilevare le presenze dei bambini e delle bambine secondo le modalità operative indicate dall'Amministrazione Comunale, segnalando il protrarsi di assenze non giustificate.

### **Calendario educativo**

L'anno educativo decorre da lunedì 2 settembre 2024 e termina giovedì 31 luglio 2025.

Il servizio viene svolto dal lunedì al venerdì e si allinea al calendario scolastico dell'istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" per quanto riguarda la sospensione delle attività per le vacanze natalizie, pasquali e le altre giornate riconosciute come festività.

Quindi, il servizio sarà chiuso nei seguenti giorni:

FESTIVITA': 1 NOVEMBRE VENERDI'

LUNEDI' 23 DICEMBRE

VACANZE NATALIZIE: DA MARTEDI' 24 DICEMBRE A LUNEDI' 6 GENNAIO  
COMPRESI

VACANZE PASQUALI DA GIOVEDI' 17 APRILE A MARTEDI' 22 APRILE 2025  
COMPRESI

25 APRILE VENERDI'

1 MAGGIO GIOVEDI', E 2 MAGGIO VENERDI' (PONTE)

26 MAGGIO LUNEDI' FESTA DEL PATRONO

2 GIUGNO LUNEDI'

### **Modalità di accesso**

I bambini vengono ammessi al servizio educativo, di norma, a partire dalla prima settimana del mese di settembre, secondo un programma di ambientamento concordato con il personale operante nel servizio.

Il primo accesso al servizio avviene normalmente rispettando l'ordine della graduatoria predisposta dal Comune, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento vigente e dal bando pubblicato annualmente.

### **Modalità d'iscrizione**

Le famiglie interessate a iscrivere il proprio bambino al nido devono ritirare il modulo di iscrizione in Comune o scaricarlo dal sito del Comune stesso: una volta compilato dovrà essere riconsegnato in Comune entro la data stabilita nel bando di iscrizione esposto nelle affissioni pubbliche.

Successivamente verrà stilata una graduatoria da parte del Comune e di conseguenza programmati gli ambientamenti, stabiliti in base al punteggio ottenuto.

## 2. ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei bambini. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative.

Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni e delle competenze dei bambini.

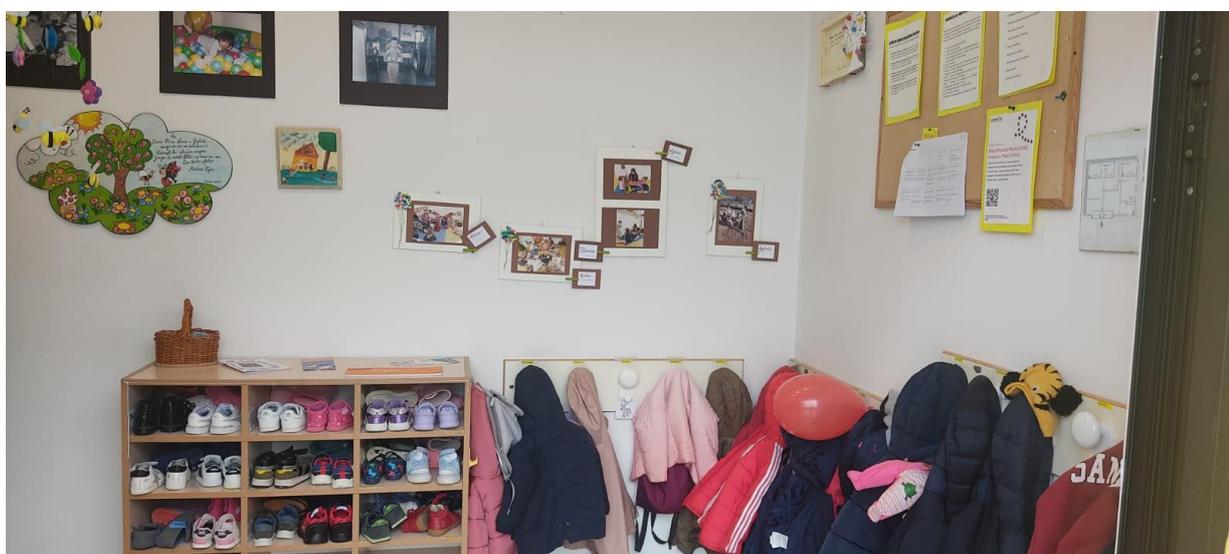
L'ambiente del nido "Piccino Picciò" è composto da un ingresso, una stanza centrale, una camera, due bagni (uno per i bambini ed uno per gli adulti), una tisaneria ed il giardino.

Per gli spazi è prevista un'organizzazione multifunzionale in base ai vari momenti della giornata ed ai bisogni che i bambini manifestano nel corso dell'anno.

### **Ingresso**

Nell'ingresso, genitori e bambini trovano uno spazio a loro riservato, contrassegnato dal nominativo e dal simbolo del bambino, per riporre le scarpe e degli attaccapanni, sempre contrassegnati, per riporre i giubbotti.

Qui troviamo la bacheca informativa con affisse tutte le comunicazioni di tipo organizzativo nido-famiglia e un angolo con tavolo dedicato ai colloqui individuali che gli educatori svolgono con i genitori.



### **La stanza principale e la camera**

Le stanze presenti si caratterizzano per la loro multifunzionalità: la stanza principale usata per le varie attività, ma è utilizzata anche per la colazione, per il pranzo, e, durante il pomeriggio, è usata per la merenda dai bambini che stanno al nido tutta la giornata; la camera è usata sia per le esperienze di gioco che per il sonno.

La stanza principale è uno spazio molto ampio e soleggiato organizzata in modo da creare diverse situazioni di gioco, per cui è strutturata con:

- L'angolo dedicato al **gioco simbolico** con la cucina per le bambole, l'angolo dei travestimenti, il fasciatoio per il cambio delle bambole, la fattoria e la pista delle macchine.
- L'angolo per lo **sviluppo delle abilità linguistiche**, dove sono a disposizione le attività finalizzate a potenziare le capacità di abbinamento, quali gli incastri, i puzzle, gli abbinamenti per immagine o connessione logica.
- L'**atelier**, dove troviamo vari materiali naturali per stimolare la creatività e la manualità di ciascun bambino (pasterella, gel, schiuma da barba, farine, semi, granaglie e altri materiali naturali).

Nell'atelier i bambini trovano anche le "scatole azzurre" cioè contenitori riempiti di sabbia o altri materiali tipo farina gialla, più scatoline contenenti legnetti, veicoli, animali, sassi e tanto altro per stimolare il gioco e la fantasia dei bambini.

Sempre per stimolare la creatività del bambino, troviamo anche l'angolo del **grafico-pittorico** con fogli e matite colorate a disposizione del bambino; in una mensola in alto ci sono, poi, altri materiali che vengono proposti dall'educatore (tempere, acquerelli, gessi).

- L'angolo delle **attività di vita pratica**, che riguarda il controllo del movimento a livello di motricità grossa e fine: attività individuali dove il bambino prova e riprova un determinato movimento utilizzando il materiale a disposizione e organizzato all'interno di un vassoio: strappare e tagliare – attaccare su scotch biadesivo – incollare con colla stick – travasare materiali solidi o liquidi – semplici attività di cucina.
- L'angolo dell'**infilare** nel quale il bambino può trovare varie proposte che lo aiutano nella coordinazione occhi-mano, quali il polik con i cilindretti, infilare su supporti di varie forme.
- Un piccolo angolo morbido ed il cubo tana.



La stanza del sonno è raggiungibile attraverso una porta comunicante con la stanza principale: qui sono quotidianamente sistemati i lettini per il sonno pomeridiano.

La stanza del sonno è utilizzata durante la mattinata per:

- **cantare.**
- **Leggere** ed ascoltare storie all'interno di uno spazio raccolto nel quale il bambino può trovare libri a disposizione, cesti con dentro libretti familiari e riviste.  
Posizionati in alto troviamo invece libri, marionette, burattini presentati dall'educatore.
- Il **gioco euristico.**
- Svolgere il **progetto di musica.**

### ***Il bagno***

La routine del cambio si svolge nel bagno, dove è presente un mobile appeso nel quale riporre il cambio di ogni bambino, un fasciatoio ed un lavandino per l'igiene, water e vasini, e un lavabo a misura di bambino per svolgere, oltre le normali azioni

di lavaggio delle mani prima del pasto, anche il gioco con l'acqua, organizzato con la predisposizione di vaschette, animali e materiali naturali del mare, oppure oggetti per travasare, galleggiare e soffiare, oppure per il bagnetto della bambola.



### ***Spazi esterni***

L'asilo è dotato di un giardino che si trova di fronte alla vetrata principale del nido e di libero accesso dalla stanza centrale: è costituito da una parte erbosa e da una con sassi che permette il contatto con materiali naturali ed il libero movimento dei bambini; da una zona attrezzata con un percorso motorio, sabbiera, cucina attrezzata, casette, scivolo, capanna, tricicli, orto con piante aromatiche e pomodori, che viene curato anche dai bambini; un gazebo in legno con tavoli e sedie.

Sotto il porticato è presente un baule contenente vari materiali naturali e non, raggruppati in cassette di legno costruzioni di legno, predisposte per stimolare ulteriormente la manualità e creatività del bambino.



### **3. ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DEI BAMBINI**

#### ***Gruppo misto***

Nell'anno educativo 2024/2025 il gruppo misto è composto da 18 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, che entreranno gradualmente in base alla graduatoria. Verrà strutturata una tabella con gli ingressi suddivisi per ogni mese, in base al programma degli ambienti.

### **4. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLA MENSA**

#### ***I turni del personale***

Il personale è composto da 3 educatrici e 2 assistenti. E' sempre mantenuto il rapporto numerico adulto/bambino, previsto dalla normativa vigente, ed è così strutturato:

<b>Educatrici</b> ( dalle 7,30 alle 13,30 educatore 1) ( dalle 8,00 alle 14,00 educatore 2)	
NOME E COGNOME	Elisa Sala
	Mariachiara Failla
<b>ASSISTENTI</b>	
Gigliola Aglietti ( dalle 7,30 alle 14,00)	Sara Ricci ( dalle 14,00 alle 16,30)

<b>Prolungamento del servizio : educatrici</b> (dalle 14,00 alle 16.30)
Ilaria Boninsegni

<b>Coordinatore comunale pedagogico</b>
a cura di Coordinate s.c.s. onlus

**Elisa Sala** svolge, inoltre, il ruolo da referente e di raccordo fra il servizio, le realtà educative, sociosanitarie del territorio, gli uffici centrali dell'Amministrazione Comunale e la cooperativa Koine' di cui facciamo parte, che gestisce il servizio.

Il personale ausiliario è responsabile degli aspetti organizzativi e gestionali legati alla mensa, agli aspetti igienici di sanificazione degli ambienti e dei materiali e, insieme al personale educativo, al riordino degli stessi: quindi la funzione ausiliaria collabora in stretto contatto con il personale educativo nelle diverse situazioni che si verificano nello spazio temporale di funzionamento del servizio, partecipa alle riunioni con tutto il gruppo di lavoro.

### ***Organizzazione del servizio mensa***

Il nido non presenta una mensa interna, ma il pasto viene preparato e poi trasportato dalla mensa del plesso scolastico di Piandiscò, secondo le tabelle dietetiche e il menù predisposto dalla dietista Dott.ssa Sandra Bonannini e approvato dalla USL IL 28/09/2017.

L'asilo nido garantisce che la somministrazione del cibo avvenga secondo standard di qualità quali: assenza OGM, tracciabilità completa degli alimenti, materia prima di preferenza regionale, impiego di prodotti biologici, selezione e verifica delle materie prime e utilizzo di fornitori certificati, con rispettiva documentazioni dei controlli avvenuti.

I menù vengono aggiornati anche in base agli indici di gradimento registrati e alla stagionalità; sono previste anche variazioni per motivi sanitari (allergie, intolleranze) e religiosi.

## **5. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA**

### ***La giornata al nido***

La giornata educativa dei bambini nel servizio si svolge con l'ingresso differenziato dalle 7.30 alle 9.30 in base alle esigenze familiari.

Il bambino quando arriva gioca liberamente con il materiale a disposizione e gradualmente entra in relazione con gli altri bambini e gli adulti.

- Alle ore 9.30 viene offerta la colazione in base al menù giornaliero e il bambino può scegliere se sedersi al tavolo a mangiare oppure continuare a giocare.

- Dalle ore 10.00 si svolgono le attività di gioco programmato e gioco libero: finita la colazione il bambino è libero di scegliere il gioco che preferisce tra le attività preparate dall'educatore (canzoni, manipolazione, travasi, ecc.)

Alle ore 11.30 ci prepariamo per il pranzo: i bambini si recano in bagno per lavarsi le mani e mettersi ognuno il proprio bavaglio.

- Alle ore 11.45 pranziamo: 3 tavoli con le educatrici, l'assistente e un gruppo di bambini. I bambini pranzano nella stanza principale.

Finito il pranzo i bambini si tolgono il bavaglio e si recano in bagno dove vengono preparati per l'uscita o per il sonno.

- Entro le 13:30 esce un gruppo, mentre gli altri vanno a letto.

- Verso le 15:30 si svegliano, si preparano e fanno la merenda.
- Entro le 16:30 escono tutti.

### ***Le routine***

La giornata del bambino al nido è scandita dalle routine, intervallate dalle attività di gioco: l'entrata al nido, il cambio, il pasto, il sonno, le merende ed infine l'uscita, rappresentano gesti di cura necessari e costanti che, per lo sviluppo del bambino, hanno molta importanza.

Le routine evidenziano lo spazio e il tempo della giornata al nido, rappresentando un momento privilegiato che permette il contenimento fisico ed emotivo del bambino e facilitano la sua crescita, aiutandolo nel processo di maturazione e di autonomia.

Il ripetersi quotidiano delle routine consente in primo luogo al bambino di riconoscerle come familiari, di saper prevedere lo svolgimento della giornata e di costruirsi delle aspettative relative al comportamento degli adulti che si prendono cura di lui: servono quindi a consolidare sicurezza e sono rituali che scandiscono il tempo, lo spazio e le relazioni all'interno del contesto educativo.

### ***Il pasto***

Durante il pasto, l'esigenza di soddisfare un bisogno primario (quello di nutrirsi) si unisce al piacere del "mangiare insieme" ai coetanei.

L'educatore impara a conoscere i gusti, i tempi e le esigenze dei singoli bambini, trovando per tutti la strategia migliore per favorire lo svezzamento, il graduale assaggio di cibi nuovi e il piacere di mangiare. Manipolare il cibo nel piatto (pasticciare con le mani) vuol dire entrare in confidenza con esso e conoscerlo, mentre il portarlo alla bocca con le mani significa sperimentare la coordinazione oculo - manuale che successivamente permetterà al bambino di bere e alimentarsi da solo con le posate.



### ***Il cambio***

Il cambio rappresenta un momento di cure igieniche e pulizia, insieme a gesti e attenzioni che l'educatore rivolge al bambino.

Durante il cambio si crea un intenso scambio di comunicazione e reciprocità di emozioni tra il bambino l'adulto.

### ***Il sonno***

Dormire al nido rappresenta un momento molto importante e delicato per il bambino: il passaggio tra veglia e sonno può creare al bambino delle difficoltà, a volte non riuscendo a rilassarsi, per paura di "lasciare" il mondo che lo circonda e le persone che lo rassicurano.

Compito dell'educatore è di creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per aiutarlo ad addormentarsi, rispettando il più possibile i riti e le abitudini di ciascuno.

## **6. L'AMBIENTAMENTO**

L'ingresso al nido rappresenta, per molti bambini, sia il primo distacco dalla famiglia, sia un modo totalmente diverso di trascorrere parte della giornata.

Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che l'educatore sia in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutte le persone che saranno coinvolte in questa esperienza.

Un bambino ben ambientato, infatti, è un bambino felice di stare al nido, capace di ottimizzare tutte le risorse che questa esperienza gli può fornire.

L'ambientamento inizia con il primo colloquio, dove si crea la prima relazione tra la mamma, il babbo e l'educatore, al quale affideranno il proprio figlio e che li guiderà in questo percorso di crescita.

Come abbiamo detto in precedenza, l'ambientamento è un momento molto delicato sia per il bambino sia per il genitore, perché segna il primo ingresso in un servizio dove la collettività prende il posto dell'individualità e per questi motivi è necessario che avvenga in maniera graduale.

Durante la fase dell'ambientamento è necessario che l'educatore predisponga un distacco graduale del bambino dalle figure parentali, che favorisca nel bambino la conoscenza del nuovo ambiente attraverso l'esplorazione degli spazi e dei materiali e che instauri con esso un rapporto di fiducia. Contemporaneamente, è importante prestare attenzione al benessere del gruppo di bambini già frequentanti e facilitare il rapporto del nuovo arrivato con i coetanei.

La strategia ottimale perché il bambino superi felicemente la fase dell'inserimento è sicuramente rappresentata dalla gradualità: vivere il nido in modo progressivo permette al bambino di osservare e imparare a conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, scoprire i giochi, conoscere i suoi coetanei e creare un rapporto sereno con le educatrici.

Un altro punto fondamentale è la presenza del genitore durante la prima fase dell'ambientamento: la possibilità di disporre di una figura parentale significativa costituisce per il bambino una fonte di sicurezza in un momento di novità e cambiamento.

### ***Modalità dell'ambientamento***

L'ambientamento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento e la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia.

Il primo giorno che il bambino arriva all'asilo rimane all'incirca un'ora insieme al genitore o alla nonna/o che farà da tramite e collaborerà con l'educatrice per far prendere confidenza al bambino con il nuovo ambiente e gli altri bambini.

Successivamente, in base alle risposte e ai tempi del bambino, l'arco di tempo di permanenza andrà ad aumentare, mentre la permanenza del genitore all'interno della stanza diminuirà, inizialmente per un breve lasso di tempo, poi andando ad aumentare nei giorni successivi.

In accordo tra educatrice e genitore si inizia a far rimanere il bambino nel servizio senza più la presenza del genitore fino a coprire l'intera fascia oraria scelta dal genitore.

L'ambientamento, generalmente, avviene nell'arco di due settimane, variabile in base ai tempi del bambino.

Ogni bambino ha la sua figura di riferimento che lo sostiene durante l'ambientamento al nido, facilitando l'uscita dal contesto familiare e la separazione dalla mamma.

Allo stesso tempo, la figura di riferimento svolge una funzione di sostegno anche per i genitori in questo primo percorso di uscita dall'ambiente familiare, che inizia al Nido e che poi proseguirà in altri gradi scolastici.

### ***Strumenti utilizzati per l'ambientamento***

Durante il primo colloquio individuale e preliminare all'ambientamento, l'educatrice di riferimento insieme al genitore o figura che accompagnerà il bambino durante l'ambientamento, compila la scheda informativa sulla famiglia, dove vengono registrate le informazioni relative alle abitudini del bambino o della bambina (quindi se parla, se mangia da solo, come reagisce in presenza di estranei, con gli altri bambini, in caso di arrabbiatura se si lascia consolare facilmente oppure no, gli oggetti transizionali, ecc.)

### ***Verifica degli ambientamenti***

La verifica degli ambientamenti si attua mediante alcuni incontri, come i collettivi, i colloqui individuali con i genitori, le riunioni di sezione tra educatori e genitori, dove si restituisce ai genitori le esperienze che i loro bambini fanno al nido e a loro volta i genitori ci informano sui cambiamenti del bambino nell'ambiente familiare. Inoltre l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento all'uscita dal nido, possono essere considerati come esempi giornalieri dell'evoluzione dell'ambientamento del bambino.

## **7. STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA**

Attività importanti e fondamentali, nella professione educativa, per l'impostazione del lavoro e per la condivisione del proprio operato con la famiglia, sono l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze educative.

Questi strumenti di lavoro sono stati ulteriormente valorizzati dai coordinatori pedagogici, che da qualche anno supervisionano periodicamente il nostro gruppo di lavoro. Inoltre partecipano al coordinamento pedagogico zonale, in stretto raccordo con l'Amministrazione comunale per promuovere iniziative rivolte alle famiglie, agli educatori, al personale ausiliario e agli insegnanti della scuola

dell'infanzia, allo scopo di favorire la continuità educativa dei bambini da 0 a 6 anni e si muovono, in ogni modo, all'interno di azioni concertate e confrontate con il dirigente di riferimento e l'ufficio istruzione del Comune.

### ***L'osservazione***

Uno strumento essenziale per l'educatore nel suo lavoro risulta l'osservazione: questa sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno.

Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa. L'osservazione consente di vedere come ogni bambino riesce a muoversi all'interno delle "situazioni" che si creano durante la giornata al nido, di capire cosa e come sta sperimentando il materiale che trova a disposizione e di capire altresì come l'adulto stesso dovrà muoversi.

### ***La documentazione***

Documentare significa creare una banca dati in cui si registrano tutte le cose che si fanno e le idee che si elaborano: la documentazione crea una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie ed il territorio.

In questi ultimi anni, anche a seguito delle indicazioni fornite dai corsi di formazione, il personale educativo ha adottato una metodologia sempre più precisa per documentare il percorso delle esperienze del bambino e della famiglia al nido, utilizzando strumenti quali: il diario personale del bambino (raccolta di materiale e foto sulla giornata al nido del bambino, che verrà consegnato alle famiglie a fine anno), la cartellonistica, il libretto informativo, il progetto educativo, il biglietto giornaliero, le comunicazioni cartacee ed informatiche nido-famiglie ecc. Documentare, quindi, servirà per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle cose fatte e per permettere ad ogni bambino di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza. L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

Nella stanza è presente un *quaderno* nel quale vengono segnate, giornalmente, le varie annotazioni ed osservazioni (frasi dei bambini ed appunti di situazioni che si verificano).

In base al materiale raccolto viene, poi, riesaminata la situazione durante i collettivi che si svolgono tra il gruppo di lavoro.

## **8. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE: LA FORMAZIONE**

Le ore destinate al lavoro non frontale vengono usate per la formazione degli educatori, i collettivi con tutto il personale, le riunioni, i colloqui e le feste.

I collettivi si configurano come momenti in cui “pensare” il proprio lavoro: è la formazione permanente che si affianca al tempo del lavoro e si integra con esso.

L’aggiornamento ha lo scopo di “aggiornare” pratiche e teorie alla luce di nuovi orientamenti sia culturali che organizzativi: deve, quindi, fare la sintesi con il rilevamento dei bisogni formativi individuati dai coordinatori pedagogici e dall’altro con gli indirizzi e indicazioni dell’Amministrazione.

Sui bisogni formativi è necessario coordinare l’attuazione di progetti di aggiornamento sia specifici che aperti in un’ottica di condivisione e interscambio 0-6 come da indicazioni regionali di riferimento.

Nell’anno educativo 2024/2025 saranno programmati i seguenti corsi di formazione:

- Formazione zonale 0/6, tutto il gruppo di lavoro.

## **9. CONTESTI FORMALI E NON FORMALI**

La collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli educatori.

Al nido sono previsti alcuni momenti in cui lo scambio con i genitori assume una forma più strutturata:

### ***Colloquio preliminare***

È il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori: esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l’ambientamento e serve per “raccolgere” tutte le informazioni

riguardanti il bambino (abitudini, interessi, allergie, giochi preferiti, ecc.) utili agli educatori per organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'ambientamento del bambino al nido.

Inoltre viene spiegata la giornata tipo del nido e il programma degli incontri previsti per i genitori nel corso dell'anno.

### ***Colloquio individuale***

Si differenzia dal colloquio preliminare per la finalità dell'incontro: nel colloquio individuale le educatrici incontrano i genitori per "restituire" l'immagine del bambino all'interno del gruppo.

In questo momento si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, si creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del bambino.

### ***Riunione dei genitori***

Per condividere con i genitori la progettazione educativa, si organizzano momenti assembleari, al fine di facilitare lo scambio e la condivisione partecipata alla vita del nido.

Sono momenti attraverso il quale le persone che fruiscono di questo servizio, hanno la possibilità di confrontarsi sugli stili educativi genitoriali e del nido, al fine di condividere quell'alleanza educativa necessaria alla crescita e sviluppo armonico dei bambini e delle bambine.

- La prima riunione avverrà il 29 agosto con la presenza della responsabile del Comune dei servizi scuola e istruzione e l'assessore ai servizi sociali.
- Metà/fine novembre verrà organizzata la riunione con i genitori, per la restituzione degli ambientamenti e comunicare i vari incontri in programma.
- A maggio si svolgerà la riunione di sezione per restituire l'evoluzione delle esperienze del gruppo di bambini.

Sono altresì organizzati momenti informali come:

**Laboratori:** Con la presenza di almeno un genitore per bambino sono previste due occasioni, fine novembre e inizio dicembre, durante le quali prepareremo insieme il regalo che Babbo Natale consegnerà ai bambini.

In primavera verranno organizzati anche i laboratori per abbellire il giardino.

**Festa in giardino:** sarà organizzata a luglio con tutte le famiglie ed i bambini: ci saluteremo e consegneremo il diario personale ad ognuno di loro.

Il coinvolgimento delle famiglie è inoltre concretizzato dalla presenza di due rappresentanti dei genitori che fanno da portavoce delle esigenze di tutti i genitori e dei bambini del nido.

Un'altra modalità per comunicare, collaborare con le famiglie e così sostenere il bambino nella sua crescita è realizzata attraverso altri strumenti quali:

- La bacheca, dove sono affisse lo schema con le date dei colloqui individuali, le date delle riunioni tra personale e famiglie, i nominativi e le qualifiche del personale che opera nella struttura, copia del menù che viene distribuito alle famiglie ed altre informazioni che via via è necessario comunicare.
- I cartelloni con foto dove sono documentate le attività del bambino al nido.
- La raccolta di materiale e fotografie riguardanti la vita del bambino al nido consegnati a fine anno alle famiglie.
- I bigliettini giornalieri dove vengono scritte tutte le informazioni più importanti relative alla giornata del bambino al nido quindi cosa ha mangiato a colazione, pranzo e per chi frequenta il nido per l'intera giornata anche la merenda, l'orario di eventuale riposo, le informazioni relative al controllo degli sfinteri, l'attività che ha suscitato maggior interesse nell'arco della mattinata al bambino ed infine nel bigliettino troviamo anche uno spazio dedicato a varie informazioni.

## **10. IL BAMBINO... PROTAGONISTA?**

Nella profonda consapevolezza che il nido d'infanzia svolge nella società attuale un ruolo di fondamentale importanza come risposta ai bisogni in continuo mutamento della famiglia contemporanea, è possibile affermare che in tale contesto il bambino deve essere posto al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse.

In questo contesto, infatti, egli sperimenta varie possibilità atte a sviluppare il suo processo di crescita psicofisica nel rispetto delle proprie esigenze individuali.

Una delle risorse principali dell'asilo nido è la possibilità di dare al bambino il "tempo" per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo, attraverso l'organizzazione degli spazi, dei materiali, delle attività di gioco, mentre la presenza dell'educatore lo sostiene, rassicura, stimola ed incoraggia nel suo agire.

Particolare attenzione è riservata, da parte degli educatori, nel favorire una condizione di “Benessere” come requisito fondamentale per lo sviluppo relazionale, la conquista dell’autonomia e la maturazione dell’identità personale. Mentre il giocare assieme permette al bambino di sperimentare rapporti con coetanei ed adulti basati sulla reciprocità, sulla condivisione d’esperienze esplorative e percettive, al contempo, lo spazio fisico, i materiali e le attività educative proposte, organizzate dalle educatrici in base all’età, competenze, bisogni ed interessi dei bambini, creano un ambiente accogliente, stimolante e rassicurante che lo mette nelle condizioni di esplorare, conoscere ed apprendere. Il primo passo verso la formazione del concetto di sé come essere separato dall’altro ed anche protagonista della propria crescita si verifica in questo modo, grazie alle costanti interazioni che il bambino ha con le persone che gli vivono accanto e con le esperienze che si trova a vivere in un ambiente pensato proprio per lui che agisce.

Provenendo da percorsi di formazione che hanno valorizzato maggiormente l’autonomia e l’autogestione del gioco da parte del bambino abbiamo attuato delle nuove modalità di presentazione del gioco, in cui i bambini fossero più protagonisti, mentre l’adulto svolgesse una figura di sostegno: quindi l’educatore ha un ruolo meno direttivo perché non guida ma presenta le proposte di gioco. Questo comporta un processo di osservazione e riflessione continua per arrivare poi alla predisposizione del materiale da offrire, nella programmazione annuale elaborata a fine novembre.

Il bambino è libero di soffermarsi sia a giocare negli angoli già predisposti con il materiale a disposizione, sia dove l’educatore prepara attività più strutturate come per esempio puzzle, gioco con l’acqua, collage con colla vinavil, pennello e vario materiale, manipolazione della pasterella con e senza materiali naturali, lettura e predisposizione di materiali per lo sviluppo linguistico (tombole, abbinamenti, memory), gioco euristico ed isole di intimità.

In questo modo viene stimolato l’interesse da parte del bambino all’esperienza attiva di gioco proposta.

Con le osservazioni in itinere durante l’anno e le successive rielaborazioni durante i collettivi, valuteremo se tale modalità di presentazione delle proposte-gioco è positiva per lo sviluppo delle autonomie di ogni bambino nel rispetto dei propri tempi e della propria individualità.

## 11. FORME D' INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

### ***Continuità educativa con la scuola dell'infanzia***

Le “Linee Guida per l’applicazione del Nuovo Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana”, hanno messo come rilevante “*la scelta condivisa di puntare sul percorso di continuità educativa da zero a sei anni in due distinte direzioni, tra esse inevitabilmente correlate: quella verticale tra nidi e scuole dell’infanzia e quella orizzontale tra strutture educative e famiglie*”.

La prospettiva 0-6 si fonda sul concetto di “sistema integrato” ovvero di “sistema in interazione e integrazione”: il rapporto con la scuola dell’infanzia è dunque da intendersi in un’ottica di continuità e di coerenza educativa che salvaguardando le specificità di ogni servizio, deve però darsi obiettivi e filosofie comuni che facilitino non solo i passaggi e le comunicazioni tra gli adulti che approfondiscano la storia del percorso dei bambini ma soprattutto in partenza l’incontro e la conoscenza delle rispettive realtà.

L’edificio di via Gianni Rodari 1 si struttura in due servizi separati: il Nido d’Infanzia “Piccino Picciò” e la scuola dell’Infanzia “Gianni Rodari”.

I due servizi sono adiacenti e comunicanti, internamente attraverso un corridoio diviso da una porta e esternamente attraverso il giardino: questi operano in modo separato condividendo lo stesso polo cucina.

Con la scuola dell’infanzia, si promuovono dei percorsi di continuità con i bambini grandi del nido, sia quelli che saranno iscritti in questa scuola, sia quelli che andranno in altre scuole dell’infanzia.

Con le insegnanti della scuola si sono progettate delle attività che i bambini dei due servizi svolgeranno insieme. Così i bambini che si apprestano a lasciare il nido, attraverso i momenti di condivisione con le maestre, i nuovi compagni e di conoscenza dei nuovi spazi che li ospiteranno, hanno la possibilità di passare alla prossima tappa educativa con gradualità e dolcezza.

Nel momento in cui l’asilo nido e la scuola dell’infanzia sono state unificate nello stesso plesso educativo, si è reso necessario la reimpostazione del progetto educativo 0/6 più strutturato e condiviso per il passaggio dei bambini alla scuola dell’infanzia.

Si tratta di un progetto in itinere che verrà riorganizzato non appena avremo ultimato gli ambientamenti.

### ***Integrazione del servizio con il territorio***

All'interno delle proposte che vengono fatte ai bambini durante l'anno educativo troviamo anche le uscite sul territorio: oltre alle visite alla scuola dell'infanzia adiacente al nido (previste come già citato) quest'anno, tempo permettendo e quando il numero dei bambini lo permetterà, prevediamo di uscire, sul territorio, facendo passeggiate di vario genere:

- Al mercato, alla coop o ai giardini.
- Progetto biblioteca.
- Visita alla R.S.A.: questo anno verrà organizzata una festa durante la quale i nonni consegneranno ai bambini un libro sensoriale costruito da loro, per il progetto "Storie cucite".